

CAPITOLO 6

FONDARE UNA CHIESA LOCALE

**CHI VUOLE VERAMENTE FONDARE UNA CHIESA LOCALE DEVE PRIMA... IMPAZZIRE: SE NON SEI ABBASTANZA PAZZO.... E' MEGLIO DESISTERE!
INFATTI, UNA TALE OPERA RICHIEDE DI <CESSARE OGNI CONDOTTA NORMALE> E CONSACRARSI TOTALMENTE ALLO SCOPO... PROPRIO COME FAREBBE <UN PAZZO> DI FRONTE AL SUO OBIETTIVO!
SI TRATTA DI IMPAZZIRE PER DIO E DI <ARDERE DI ZELO> PER LA SUA OPERA
OVVIAMENTE, DIO NE E' <IL RIMUNERATORE>...**

Mi piacerebbe avere <una ricetta standard> per fondare Chiese Locali, ma non ce l'ho: sarebbe bellissimo, ma credo fermamente che sia un'utopia!
SE QUALCUNO VE LA PROSPETTASSE COME UNA COSA <TECNICA>, DIFFIDATE PERCHE' SAREBBE <UN FALSO>!

Questo capitolo è il più imbarazzante, perché non vorrei dare a nessuno l'impressione di esaltarmi con quello che ho fatto...: guai a me se cercassi l'onore umana...
Peraltro, tra tutte le cose che ho fatto, per me molte non sono state <soddisfacenti> da subito e molte altre manifestano ancora delle lacune: infatti, non credo di essere la persona più adatta a scrivere o predicare come si possa fondare una <chiesa locale>!

Lo faccio, ma vorrei che quanto scrivo in questo capitolo possa essere preso solo come <esperienza personale>...
L e varie volte che Dio mi ha mandato in posti nuovi per la fondazione di una Chiesa locale hanno sicuramente lasciato un segno indelebile in me: infatti, da molti anni sono giunto alla conclusione che **SE NON CONTINUASSI A FARLO... LA MIA VITA MI SEMBREREBBE DEL TUTTO INUTILE...!**

Credo fermamente che Dio mi abbia chiamato a farlo e, anche se non me ne faccio una ragione per i miei tanti limiti, proseguo nel realizzare con tutte le mie forze tale mia chiamata.

Da qualche decennio, pur non riconoscendomene all'altezza, Dio mi ha messo tale <peso> sul cuore e in questo capitolo vorrei elencare brevemente le conclusioni a cui sono giunto: se dovessi elencare tutto... sarebbe eccessivamente lungo, quindi mi limiterò alle cose importanti, quelle che Dio mi aiuta a vedere come <tali>.

Inoltre, mentre i primi anni pensavo di essere chiamato da Dio solo all'evangelizzazione, presto ho dovuto prendere atto che IL LAVORO AFFIDATOMI DA DIO RIGUARDA NON SOLO IL PIONIERISMO, MA ANCHE LA FORMAZIONE.

Peraltro, mentre per molti anni ho realizzato questo secondo aspetto dell'opera solo nelle chiese locali locali fondate con l'attività svolta da me collaborando con Dio..., negli ultimi dieci anni questo sta accadendo anche in diverse Assemblee sorte per l'Opera di altri!

Se nel 1972 qualcuno mi avesse detto che avrei svolto tali <mandati> per conto di Dio... non lo avrei minimamente creduto: infatti, per indole sono timido (da ragazzo lo ero esageratamente ed eccessivamente!) e proprio non capisco ancora perché Dio abbia scelto proprio me per tale ministero!

I VARI MANDATI

Premetto che NON TUTTI i <mandati> da me realizzati mi hanno visto SIN DAL PRINCIPIO <unico strumento umano>: almeno in due PERIODI DI TEMPO si è trattato di una <compartecipazione> con altri fratelli chiamati alla stessa Opera (vedi le numerose Albania nonché in altre località Italiane ed Estere).

Dunque, parlerò specificamente solo di quei <mandati> che mi hanno visto SIN DAL PRINCIPIO <fisicamente solo>: Lanciano, Lecco e Sondrio (in alcuni posti HO COMINCIATO DA SOLO ANCHE IN ALBANIA, ma non ne parlerò affatto).

Devo dire onestamente che, al di là di quanto possa sembrare alla maggioranza, FONDARE UNA CHIESA LOCALE NON MI PARE AFFATTO MOLTO ARDUO: non voglio frainteso, ma <mi viene abbastanza facile>....

Non lo trovo molto facile, ma nemmeno troppo difficile!

Questo non significa che <sia una passeggiata>, ma che **E' UNA COSA FATTIBILISSIMA... SE SI IMPARA A <CONTARE SU DIO>...**

Peraltro, sono convinto che in qualsiasi posto ove Dio mandi <i Suoi incaricati/Delegati> PER TALE MANDATO... sorge una Chiesa Locale: Dio la fa sorgere!

Purtroppo, spesso taluni vanno <di testa propria> in posti <scelti> da loro inseguendo i loro <sogni>: questo ne spiega i fallimenti!

La realizzazione di una tale opera presenta delle affinità da un posto all'altro, ma anche molte differenze: per tale motivo dicevo che non esiste UNA RICETTA STANDARD CHE POSSA ANDARE BENE OVUNQUE...

Ci sono DEI PRESUPPOSTI CHE, SE APPLICATI, CONDUCONO A BUONI RISULTATI, ma non una ricetta che si possa applicare tecnicamente: la <tecnica> proprio non c'entra nulla!

Non esiste nulla di tecnico al servizio del Signore: esistono degli <accorgimenti>, dei PRINCIPI E DEI

PRESUPPOSTI, ma nulla che dia frutto... se praticato meccanicamente o tecnicamente!

Prima di procedere nel descrivere quanto ritengo necessario per fondare una nuova chiesa locale, voglio specificare che si tratta di una missione (la missione più alta e più elevata): come tale... non è da tutti..., anche se tutti possano collaborarvi in qualche modo e misura!

Ad ogni modo, ribadisco che tutti sono chiamati da Dio alla sua realizzazione: in <parti> diverse e con mansioni diverse..., nessuno dovrebbe mai sottrarsi all'ESPANSIONE EVANGELISTICA PER LA MOLTIPLICAZIONE DELLE CHIESE LOCALI.

La missione cristiana può essere riepilogata in quattro verbi:

1. **ANDATE**
2. **AMMAESTRATE**
3. **BATTEZZATE**
4. **INSEGNATE**

Gesù stesso diede l'esempio per la missione: Egli venne, ammaestrò, battezzò e insegnò!

GESU' FU MANDATO

<Come Tu hai mandato me nel mondo..., anch'io ho mandato loro> Giov 17.18

Il termine <mandato> corrisponde al greco <apostello>, <investito di una autorità e inviato>: si usò spesso col sinonimo di APOSTOLO.

<Apostello> l'invio di qualcuno che porta un messaggio investito di una autorità. Mat 10.16; Mc 11.1; Lc 22.8; Giov 4.38

Per questo motivo Gesù è detto L'APOSTOLO, IL SOMMO APOSTOLO.

Perciò, fratelli santi, che siete partecipi d'una celeste vocazione, considerate Gesù, l'Apostolo e il Sommo Sacerdote della nostra professione di fede, - Eb 3:1

Allora ho detto: Ecco, io vengo (nel rotolo del libro è scritto di me) per fare, o Dio, la tua volontà. - Eb 10:7

1. IL MOTIVO DELLA SUA MISSIONE

Gesù venne per rappresentare e far conoscere IL PADRE, PER MANIFESTARE VISIBILMENTE IL DIO INVISIBILE...

Egli venne per rendere visibile l'invisibile: per tale ragione Egli brillò per la Gloria di Dio.

Gesù venne per glorificare Dio: più di 40 volte ci viene detto che Gesù FU MANDATO...

Gesù venne per:

- a. chiamare i peccatori. Lc 5.33; Rom 3.23
- b. per salvare: non per giudicare. Giov 12.47; Salmo 116.13
- c. per servire: non per essere servito. Mat 20.28
- d. per dare la vita COME PREZZO DI RISCATTO. Mat 20.28; Sal 49.7

2. L'AUTORITA' DELLA SUA MISSIONE

Come per ogni tipo di missione, è necessario averne l'autorità: spesso fu chiesto a Gesù con quale autorità Egli facesse quelle cose...

Dicci con quale autorità tu fai queste cose, e chi t'ha data codesta autorità. - Lu 20:2

Egli aveva ricevuto l'autorità dal Padre: anche noi!

Ogni cosa m'è stata data in mano dal Padre mio; e niuno conosce appieno il Figliuolo, se non il Padre, e niuno conosce appieno il Padre, se non il Figliuolo e colui al quale il Figliuolo avrà voluto rivelarlo. - Mat 11:27

Ora Gesù, chiamati assieme i dodici, diede loro potestà ed autorità su tutti i demoni e di guarir le malattie. - Lu 9:1

il quale diede se stesso qual prezzo di riscatto per tutti; fatto che doveva essere attestato a suo tempo, - 1Ti 2:6

Egli agiva come avente autorità, non come gli scribi e i farisei!

Ed avvenne che quando Gesù ebbe finiti questi discorsi, le turbe stupivano del suo insegnamento, perch'egli le ammaestrava come avendo autorità, e non come i loro scribi. - Mat 7:28

• **MOSE' PARTI' CON L'AUTORITA' CHE DIO GLI AVEVA CONFERITO. ES 3.14**

• **GEDEONE ANCHE. GIUD 6.14**

• **DAVIDE PURE. 1SAM 17.45**

• **GESU' VENNE CON L'AUTORITA' DI DIO. GIOV 7.28**

• **OGNI APOSTOLO E' MANDATO CON L'AUTORITA': GESU' DIEDE ANCHE A NOI L'AUTORITA'!**

- Ora Gesù, chiamati assieme i dodici, diede loro potestà ed autorità su tutti i demoni e di guarir le malattie. - Lu 9:1

- Perciò vi scrivo queste cose mentre sono assente, affinché, quando sarò presente, io non abbia a procedere rigorosamente secondo l'autorità che il Signore mi ha data per edificare, e non per distruggere. - 2Co 13:10

LE COSE ESSENZIALI PERCHE' SORGA UNA CHIESA LOCALE

Ovviamente, oltre al fatto che ci vogliono dei CREDENTI PRONTI A LAVORARE E A LAVORARE MOLTISSIMO (dunque, parlo di Credenti, non di persone che <credono> e poi sui rivelano <increduli>!), SERVONO ANCHE DELLE COSE NECESSARIE SE SI VOGLIONO I GIUSTI RISULTATI!

So che molti vorrebbero moltiplicare le chiese, ma molti altri RIESCONO A FARLO SOLO... PER DIVISIONE... ASSOTTIGLIANDO IL NUMERO COMPLESSIVO DEI CREDENTI CHE COMPONEVANO LA CHIESA PRIMA DELLA <DIVISIONE>! Ecco di seguito quanto desumo dalle mie esperienze: inizio con l'elenco dei presupposti essenziali per la fondazione di una chiesa locale ...

1. LA CONSACRAZIONE

Come si potrebbe definire la consacrazione?

Mi piace descriverla così:

<la totale dedizione per il raggiungimento di uno scopo a cui si anela>

Che uno sia consacrato al lavoro, al sesso, ai soldi... o a Dio, ... mi pare che tale definizione calzi bene!

Vista in questa luce, la consacrazione richiede di spendersi totalmente (a 360°) per evitare che si perda di vista l'obiettivo.

Credo che molti di coloro che vogliono fondare una chiesa locale... falliscono proprio per mancanza di consacrazione: vorrebbero realizzare l'obiettivo preposto, ma poi sono distratti da altro e si stancano troppo facilmente...

Uno che va alla guerra non s'impaccia delle faccende della vita; e ciò, al fine di piacere a colui che l'ha arruolato. - 2Ti 2:4

La consacrazione richiede alcune caratteristiche per essere valutata <a monte>, ... ma vorrei prima elencare le motivazioni che devono spingerci verso la Missione, poiché queste sono già UN SINTOMO EVIDENTE della consacrazione!

- A. L'UBBIDIENZA. Dio parla all'uomo del Suo grande amore e della Sua salvezza eterna, ma SOLO L'UBBIDIENZA DELLA FEDE PERMETTE DI NASCERE DI NUOVO E DI VIVERE LA VITA CRISTIANA. **Chi è nato di nuovo non può sottrarsi all'ubbidienza del canino cristiano per quanto riguarda il proprio servizio al Signore...** In fondo, SIAMO STATI SALVATI PER SERVIRE L'IDIO VIVENTE. 1Tess 1.9
- B. L'AMORE. L'Amore di Dio: quest'amore mandò Cristo sulla terra per compiere l'opera della Salvezza e lo stesso amore ora manda anche noi per annunciarla. Mat 28.19-20
- C. L'AMORE PER DIO: CHI AMA DIO OSSERVA ANCHE I SUOI COMANDAMENTI... tra cui quello che riguarda <la moltiplicazione delle chiese locali>: esso parte proprio dall'amore per il prossimo... in osservanza alla legge del Signore. Giov 14.15-23; 15.10

2. LA PREPARAZIONE

Voglio ricordare quanto sottolineato da Marco 3.14: DIO CHIAMA, MA NON MANDA MAI QUALCUNO... SENZA LA DOVUTA PREPARAZIONE E FORMAZIONE!

Egli chiama, ma prima <ci prende con Se per formarci; ci tiene con Lui per un certo tempo (come fece con Saulo nel deserto dell'Arabia), ci istruisce, ci plasma, ci lavora e ci rende adatti al compito che ha già preparato per noi... Ef 2.10; 2Tim 3.16-17

Due esempi in tal senso sono:

- Mosè: 40 anni nel deserto... e dopo <la preparazione indiretta> nel paese d'Egitto sin dalla fanciullezza!
- Paolo: 3 anni nel deserto d'Arabia... e dopo <la preparazione indiretta> ai piedi di Gamaliele...

Il proverbio afferma: <chi parte in fretta... sbaglia strada>!

Quanti chiamati... hanno sbagliato strada... per non aver aspettato pazientemente <il via di Dio>?

Nella storia della Chiesa la missione si è realizzata in modi molto diversi, ma mai si è realizzata senza un'adeguata preparazione <a 360°>...! Ef 4.11-12-16

Apollo, ad esempio, viene istruito da Aquila e Priscilla; Sila e Timoteo vengono istruiti nella propria chiesa locale...

Lo stesso apostolo Paolo, come ho detto, pur possedendo una cultura teologica impressionante ricevuta ai piedi del grande Gamaliele, EBBE BISOGNO DI UN LUNGO RITIRO AI PIEDI DELLO SPIRITO SANTO NEL DESERTO DELL'ARABIA (appartato completamente!).

Nelle lettere a Timoteo (2Tim 2.2) Paolo parla di UN MINISTERIO PARTICOLARE, di insegnamento <per uomini capaci di insegnare ad altri>: sia <il missionario interno> sia quello <esterno> DEVONO RICEVERE UN'ADEGUATA FORMAZIONE...

Questo NON DOVREBBE ACCADERE NELLE **SCUOLE BIBLICHE (CHE SPESSO SI DIMOSTRANO TEORICHE, TEOLOGICHE ED ESSENZIALMENTE <TECNICHE>, SENZA RICONTRI PRATICI VALUTABILI NEL TEMPO... E COL RISULTATO DI PRODURRE, MAGARI INVOLONTARIAMENTE, DEI <PALLONI>!),** MA NELLA PROPRIA CHIESA LOCALE... in modo che anche loro siano in grado di farlo... quando sarà il momento! La chiamata, la formazione, la ricerca della Volontà di Dio e l'invio del missionario... NON SONO ESPERIENZE DI TIPO INDIVIDUALISTICO, MA SI TRATTA DI UNA RICERCA ECCLESIALE SOTTO LA GUIDA DELLO SPIRITO SANTO E NELLA PREGHIERA.

Quando nella Scrittura troviamo che VENIVANO IMPOSTE LE MANI sul missionario... dobbiamo intendere che LA COMUNITA' NE AVEVA RICONOSCIUTO LA CHIAMATA E SI ASSOCIAVA PER SOSTENERLO!

Il dott. Mac Gravan elenca almeno 8 Dottrine Bibliche che dovrebbero comportare la formazione per la Missione:

- | | | | |
|----------------|-----------------|------------------|------------------|
| 1. BIBLIOLOGIA | 3. AMARTIOLOGIA | 5. SOTERIOLOGIA | 7. ECCLESIOLOGIA |
| 2. TEOLOGIA | 4. CRISTOLOGIA | 6. PNEUMATOLOGIA | 8. ESCATOLOGIA |

Personalmente ritengo necessario formare il Missionario con tutte le dieci Dottrine...

Bisogna sottolineare che alla base della predicazione apostolica alcuni elementi della dottrina erano sempre fortemente evidenziati:

- a. il regno di Dio. At 8.12; 14.22; 19.8; 20.25; 28.23-31
- b. la sovranità di Cristo | c. le profezie | d. il peccato | e. la salvezza

J. Stott ha dichiarato che **BISOGNA PENSARE ALLA MISSIONE SOPRATTUTTO IN TERMINI DI EVANGELIZZAZIONE: I MISSIONARI SAREBBERO SOPRATTUTTO GLI EVANGELISTI E LE MISSIONI SAREBBERO FONDAMENTALMENTE LE CAMPAGNE DI EVANGELIZZAZIONI NEI LORO MOLTEPLICI ASPETTI!**

3. LA CHIAMATA

Ci sono moltissimi credenti che avendo equivocato il senso e la portata universale della Missione, non sanno ancora SE sono stati chiamati...

Ho già avuto modo di dire che TUTTI SONO STATI CHIAMATI A REALIZZARE IL GRANDE MANDATO MISSIONARIO: NON TUTTI SONO CHIAMATI PER LA MISSIONE ESTERNA, MA TUTTI SONO CHIAMATI ALLA MISSIONE!

Ad ogni modo, la chiamata di Dio ad un preciso è sempre qualcosa di molto personale: I METODI DI DIO NON SONO AFFATTO <STEREOTIPATI>!

Dio si serve di tanti sistemi e modi per chiamare qualcuno al Suo servizio per un'opera speciale...

LA MISSIONE E' UNA VOCAZIONE CHE SI REALIZZA SIA SUL PIANO INDIVIDUALE SIA SUL PIANO COLLETTIVO O ECCLESIALE.

Una tale esperienza si realizza quando lo Spirito Santo chiama dei cristiani ad un preciso servizio: questa chiamata divina deve essere riconosciuta ed accettata dalla Chiesa locale: solo a questo punto <GLI INCARICATI> partono con il sostegno, la comunione e la collaborazione...

Ad esempio, una cosa del genere accadde nel caso di Paolo e Barnaba (At 11.25); nel caso di Sila (At 15.40) e nel caso di Timoteo (At 16.3).

1. Dio si servì della persecuzione per <disperdere> i cristiani del primo secolo proprio affinché realizzassero IL MANDATO MISSIONARIO (At 8.4-5): lo fece perché essi se ne stavano rintanati quasi tutti a Gerusalemme... nonostante <il mandato> di Cristo!
2. Un angelo condusse Filippo nel deserto verso l'Etiopia... dopo averlo <strappato> alla Samaria...
3. Lo Spirito Santo stesso impedì a Paolo di andare in una certa direzione e, alla fine, lo guidò fino a Roma!
4. Un Serafino toccò le labbra del profeta Isaia quando questi si rifiutava di <andare>!
5. La voce di Dio e dei segni miracolosi convinsero Mosè a tornare in Egitto (la mano lebbrosa, il bastone che diventava serpente, Aaronne che gli andava incontro, ecc.)
6. Anche Abramo ebbe il rarissimo piacere e privilegio di udire direttamente la voce di Dio...
7. Ecc.

Notiamo che ognuno è stato chiamato in modo diverso!

Molti anni fa, poco tempo dopo la mia Conversione a Cristo, i miei Conduttori mi partecipavano spesso la loro convinzione a mio riguardo: <dovresti servire il Signore>, mi dicevano continuamente...

Personalmente non capivo ancora nemmeno cosa potesse significare di preciso, ma <portavo in preghiera> i loro inviti!

Accadde che diverso tempo dopo io <mi trovassi> a partecipare ad un campo giovani dove predicavano Giannunzio Artini e Bernardo Oxenham: una sera, Giannunzio parlava in modo del tutto particolare sulla VIGNA DELL'ETERNO E DEL GRANDE BISOGNO DI ALTRI OPERAI PER LAVORARLE...!

Mentre egli parlava, quelle parole penetravano così potentemente e profondamente in me che, ad un certo punto, ebbi la nettissima sensazione che DIO FOSSE PROPRIO DAVANTI A ME E MI DICESSE <HA CAPITO CHE STO PARLANDO PROPRIO A TE>?

Alla fine del suo messaggio <di chiamata>, Giannunzio disse testualmente <io e Bernardo sappiamo che alla fine di questa riunione un giovane verrà a trovarci e ci comunicherà che DIO LO HA CHIAMATO>!

A quelle parole seguì un sussulto dentro di me e, alla fine, pur non avendo avuto il coraggio di dirlo davanti a tutti quando Giannunzio fece un pubblico appello, ...NON RIUSCII AD EVITARE IN ALCUN MODO LA MIA VISITA NELLA LORO CAMERA... CERTO CHE DIO AVEVA PARLATO PROPRIO A ME E MI AVEVA CHIAMATO ALLA MISSIONE!

Quando entrai nella loro stanza, PRIMA CHE IO POTESSI APRIRE BOCCA, Giannunzio mi disse <vedi, caro Mimmo, noi sapevamo che Dio avrebbe sicuramente mandato qualcuno e siamo felici che Egli abbia chiamato proprio te! E' questo che sei venuto a dirci, vero?>!

Essi non sapevano nulla di quanto fosse avvenuto nel mio cuore ed io ne fui più sorpreso di loro...

In seguito lo comunicai alla mia fidanzata, poi mi sposai e trascorsero altri ben 9 anni: Dio continuava a parlarmi e MI PREPARAVA! Sono accadute molte cose che avrebbero umanamente dovuto <stroncare> una tale visione di chiamata, ma essa veniva da Dio... e si è comunque realizzata! Ancora oggi, a distanza di tanti anni dalla prima volta in cui Dio mi chiamò... mi preoccupa di FARE QUELLO CHE MI CHIEDE DI GIORNO IN GIORNO: MI CHIEDE SEMPRE PIÙ DI FARE COSE CHE NON AVREI MAI PENSATO, MA NE SONO FELICE... PERCHÉ IL MIO DOVERE È SOLO DI UBBIDIRLO...

Egli mi porta avanti in trionfo: talvolta in modi impensabili e imprevedibili, altre volte sembra tutto <scontato>..., ma sempre mi porta avanti per la Sua Gloria!

Talvolta mi chiede di fare cose che non ho mai fatto, altre volte cose che ho sempre fatto... ed io lo ubbidisco sempre partendo dal fatto che SE ME LO CHIEDE LUI... AVRA' LE SUE BUONE RAGIONI!

Molti <nemici> HANNO TENTATO IN TUTTI I MODI DI STRANCARE L'OPERA GENERALE CHE DIO MI HA CHIAMATO A REALIZZARE, ... MA SONO SEMPRE CADUTI: questa è un'ulteriore conferma della Sua Chiamata!

Molti si sono posti sulla mia strada per indurmi a desistere o per annichilirmi, ma DIO MI PORTA AVANTI IN TRIONFO, ASSUME LE MIE DIFESE ED IO PROCEDO TRANQUILLO ALLA MANIERA CHE DAVIDE ESPRIME NEL SALMO 23!

MI pare più che ovvio come LA CHIAMATA AD UN SERVIZIO PARTICOLARE NON DEBBA PROCEDERE DA VEDUTE PERSONALI: invito il lettore a leggere la mia dispensa intorno al <Servizio Cristiano> ("Come conoscere la Volontà di Dio per il Servizio Cristiano").

Ci vuole molto discernimento e IL CORAGGIO DI BANDIRE LA <BIBLIOMANZIA> ("aprire una pagina biblica a cas

e farsi guidare da essa!").

Altri, invece, pensano che Dio li debba chiamare in modo misterioso e soprannaturale, spettacolare... come accadde con Samuele nel bel mezzo di una notte o come accadde a Gedeone... (è sorprendente come questo non bastasse nemmeno allo stesso Gedeone... al punto che questi chiese altri <segni> per convincersene!).

RIBADISCO CHE SIAMO GIÀ TUTTI CHIAMATI (ARRUOLATI!): nessuno deve aspettare altro per ANDARE; si tratta solo di sapere dove, come e cosa fare!

<Chi manderò e chi andrà per noi?> . Is 6.8

4. LA VISIONE

Si tratta di UNA CONVINZIONE/CERTEZZA DIMOSTRABILE DI CIO' CHE DIO VUOLE PROPRIO PER TE E PROPRIO DA TE: IL PIANO DI DIO PER TE!

Ger 1.4-10; Gal 1.15; Ef 1.4; 5.17; 2.10; At 22.14; Amos 3.7

Chi vuole una visione (mai confonderla con <apparizione>!) deve focalizzare quanto segue:

Le 5 cose da sapere:

1. CRISTO-DIPENDENTE: 1 Giov.2:6; Mt.7:21

2. Il desiderio: Sal.40:8

3. Le 2 Volontà: Giov.13:17

A- VOLONTÀ GENERALE:

a- la Salvezza di TUTTI gli uomini: 1Tm 2:4

b- la Misericordia da parte del Cristiano: Mt 9:13

c- la santificazione da parte del Cristiano: 1Pt 1:15-16

d- la bocca degli stolti TURATA: 1Pt 2:15

e- la gloria dai Suoi Figli: Rm.1:18-30

B- VOLONTÀ SPECIFICA:

a- l'ubbidienza ai Comandamenti (**Consacrazione**)

b- la vita di Cristo IN noi (**Santificazione**)

c- le opere che Lui ha preparate PRECEDENTEMENTE. Ef.2:10 (Cfr Mt 7:21)

Gv 4:34: "il Mio cibo é.....!"

4. NON conformarsi e Rinnovarsi per essere trasformati. Rm.12:1-2

5. **DIVENTARE VERI AMICI DI DIO**. Deut.13:6; 1Gv.2:6: **i Suoi desideri, sono ordini per me?** **Giov.15:14: amici di Dio SE fate...** **Gn.18:17 (celerò?)**

Le 3 certezze:

1. Os.6:3: Dio vuole che ogni Suo Figlio conosca e faccia la Sua Volontà.

2. Ger.24:7: Dio ESIGE che Lo ubbidiamo!

3. Ez.20:19,21,32,38: **...e se NO..., ci può costringere!**

Le 4 CHIAVI DI ACCESSO (le 4 'P'):

1. PIENEZZA DELLO SPIRITO SANTO: Ef 5:18 : **ordine, segreto e necessità!** ("in sintonia con Dio": Gal.5:22! Ragionare con la Sua mente ("testa!"); Gv 10:10; Col.2:10; 1Cor 2:16: LA SUA VOLONTÀ DEVE DIVENTARE LA MIA, come il vangelo di Dio ... divento' di Paolo! Rom 16.25

2. PREGHIERA EFFICACE. Sal.5:3; Gc.5:16: le condizioni e gli aspetti (Gc 4:1-3) Sl 5:3

3. PAROLA. 1Cor.12:7; Gv.14:21-22; Eb.4:12; 1Tess.2:13

a- **investigarla: Gv .5:39**

b- **desiderarla: Gr.15:16 (tosto che ho TROVATO!)**

c- **ascoltarla: Gv 5:24 (accoglierla per praticarla!)**

1- fede e preghiera	3- disposizione	5- riverenza
2- desiderio	4- Umiltà	

... ALTRIMENTI NON PARLA, ma resta muta!

4. PRATICA Lc.16:1-8; Rm.12:2.. - **la Volontà di Dio é PER CHI FA!!!**

LA VOLONTÀ DI DIO E' NASCOSTA NELLA PRATICA DEL SERVIZIO: A CHI HA SARA' DATO!

IL NEMICO NON VUOLE CHE TU SAPPIA E CHE POI TU FACCIA!

IL PROCEDIMENTO INDICATIVO E ANALITICO:

1- Gv.7:17: vuoi fare la Volontà di DIO?- Altrimenti Non la saprai MAI!

2- Mt.6:33: vuoi metterLa al **PRIMO POSTO?** - lo penso al mio ruolo... poi Lui pensa al Suo!

3- Gc.1:5: chiedi a Dio la Sapienza? - Altrimenti, come farai a discernere il giusto dal falso?

4- Sal.32:8; IGv.5:14-15: hai fiducia assoluta che Dio ti consiglierà?

5- Sal.119:105; 1 Cor.2:12: ti lasci guidare dalla Parola di Dio e dallo Spirito Santo?

6- Is.55:8: hai capito e accettato che **NON devi fare ciò che sembra giusto a te?**

7- Pv.3:5-6: hai deciso di **CONFIDARE IN DIO e di rinunciare al tuo discernimento?**

8- Pv.11:14; 15:22: hai capito la **necessità dei CONSIGLIERI o vuoi "cavartela da solo"?**

9- Eb.13:17: hai accettato che **DEVI LASCIARTI CONSIGLIARE/guidare DAI TUOI CONDUTTORI?**

10- Sal.25:9; Gv.14:21-23: hai assimilato che DIO SI RIVELA SOLO A UMILI ED A UBBIDIENTI?...

Is.58:11; 30:21: credi che Dio ti parlerà, confermando il tutto in vari modi?

NON CEDIAMO ALLA TENTAZIONE DI FARE QUELLO CHE CI PIACE... GIUSTIFICANDOCI COL FATTO CHE ... <DIO NON CI HA FERMATI PUR AVENDOGLIELO CHIESTO! SE NON FOSSE STATO D'ACCORDO...>; oppure dicendo <AVEVO CHiesto DI FARMI ANDARE AVANTI SOLO SE FOSSE STATO D'ACCORDO!>...
In questo modo scaricheremmo su Dio la responsabilità dei nostri errori e avremmo trovato il modo di giustificarcene!

5. LA COMUNIONE E LA COLLABORAZIONE

Pare evidente che gli apostoli e i loro collaboratori si incontrassero... e si correggessero a vicenda. 1Cor 3.6 Da Gal 2.7 e 1Cor 3.6 sembra addirittura che si ripartissero il lavoro e le zone di influenza... in base ai Doni in possesso da ciascuno...

Esistono dei testi biblici da dove emerge l'importanza delle questioni finanziarie da sostenere assieme...!

- Si ringrazia per il dono finanziario ricevuto dalle chiese locali. Fil 1.5; 4.10
- Si parla della responsabilità finanziaria delle chiese locali nei confronti dei missionari (esterni ed interni). 1Cor 9.5-12; 1Tim 5.18; Mat 10.10; Lc 10.7

Quando il ministero ha portato alla fondazione dei Comunità che, crescendo, si avvicinano alla loro indipendenza,... come si dovrà procedere?

Cosa dovrà fare in tal caso il MISSIONARIO FONDATORE?

Quali saranno le sue relazioni future con la comunità da lui avviata?

Quali FONDATORI DI CHIESE LOCALI AUTONOME, gli apostoli proseguivano il loro cammino senza tuttavia interrompere affatto le loro relazioni con quelle...

Essi continuavano a consigliarle, aiutarle e appoggiarle!

Questo tipo di RELAZIONE POSTUMA, dopo le cure prenatali e post natali, non doveva rappresentare UN SEGNO DI DIPENDENZA per tali nuove comunità Cristiane... nei confronti del proprio MISSIONARIO FONDATORE, MA DOVEVA ESSERE VISTA COME l'espressione della mutua corresponsabilità nel corpo di Cristo. (S. d.T. 3, pag. 44)

Le Chiese Locali sorte con l'opera del Missionario <si tenevano strette a lui> anche dopo la sua partenza... come i figli sposati nei confronti dei genitori...

Anzi, il missionario VEGLIAVA affinché si stabilissero dei legami tra la nuova Chiesa locale in formazione e quelle precedenti da lui fondate!

Indubbiamente, la missione resta pur sempre l'esigenza esterna della Chiesa locale: ogni chiesa locale deve tenerne conto e dedicarsi... se vuole piacere al Signore e sopravvivere nel tempo!

La Chiesa ha un ruolo determinante di fronte al missionario e alla sua missione nel:

a. riconoscere | b. preparare | c. mandare | d. sostenere

Questo sia che si tratti di un singolo o, addirittura, di una intera Comunità!

Il grande Mandato deve essere inteso non solo per la <nostra Gerusalemme>, ma anche per la <nostra samaria> e per gli <estremi confini della terra: esso deve mirare a <trarre all'ubbidienza della fede tutti i <Gentili>. Rom 1.5 Una tale ATTIVITA' (non <attivismo>: questo pensa solo alla <quantità... e alla religiosità!) deve essere concepita sia come uno sforzo individuale sia come uno sforzo collettivo.

Più volte Gesù ricordò ai Suoi ascoltatori che <nel Suo nome si sarebbe predicato il Ravvedimento e la Remissione dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme>... Lc 24.47

Strumenti e testimoni di tale enorme sforzo missionario sarebbero stati TUTTI COLORO CHE LO AVREBBERO SEGUITO. Lc 24.48

La storia di Gesù sarebbe stata predicata al mondo intero, a tutte le nazioni. Rom 16.25-26

Bisogna sottolineare che UNA SALVEZZA PER TUTTO IL MONDO non è solo il pensiero del Nuovo Testamento: il libro di Giona e le vicende di quest'ultimo lo rimarcano bene. Ez 36.22-23; 36...

Isaia stesso profetizzò che Israele avrebbe avuto UNA MISSIONE MONDIALE. Is 19.23-24

Quando Gesù chiamò i dodici disse <vi farò pescatori di uomini> (da peccatori a pescatori!): dunque, non solo dei Giudei! Mat 4.19; At 1.8

Gli apostoli erano già stati pescatori, ma Gesù li chiamava ad un altro tipo di <pesca>...

- **Il pescatore di pesce tira fuori dall'acqua dei pesci vivi che presto moriranno**
- **Il pescatore di uomini tira fuori dal mondo degli uomini morti che presto vivranno**

Indiscutibilmente, bisogna sottolineare con forza che il mandato della Chiesa non è affatto esaurito e ogni Cristiano, ogni chiesa locale, è chiamato a rispondere con la stessa compassione con cui Cristo rispondeva ai bisogni delle folle!

NON POSSO FARE QUELLO CHE FECE LUI, MA SONO CHIAMATO A SFORZARMI DI FARE QUELLO CHE EGLI FAREBBE ORA AL POSTO MIO: DEL RESTO, EGLI E' SEMPRE LO STESSO!

6. I DONI

Ovviamente, per la fondazione di una Chiesa Locale ci vogliono dei Doni specifici: LE CAPACITA' UMANE NON

BASTANO AFFATTO!

Infatti, non basta affatto <una buona favella> o buone capacità organizzative (tutte cose che, ad esempio, io non possiedo <per natura>!): **SERVONO DEI DONI SPIRITUALI E QUESTI DEVONO ESSERE BENE EVIDENTI <A MONTE DI TUTTO IL DISCORSO>...**

Non si può mandare un muratore a dissodare un campo... e nemmeno un architetto o un ingegnere; non si può affidare ad un meccanico l'estrazione di un bimbo dalla pancia della mamma in doglie; ecc.: servono persone con le specifiche capacità richieste, possibilmente già specializzate nel settore di competenza!

Questo è il vero motivo per cui ho detto che **LA MISSIONE ESTERNA DEVE SOLO SEGUIRE QUELLA INTERNA: PRIMA DI SPOSTARE IL NOSTRO <SGUARDO DI AZIONE> FUORI... DOBBIAMO <SISTEMARE LE COSE DI DENTRO>!**

Le caratteristiche di quelli che sono **CHIAMATI** (all'interno o all'esterno!) dovrebbero essere analizzate meticolosamente da parte dei propri Conducenti: esse dovrebbero essere le stesse praticamente per chiunque serve il Signore in qualche modo!

Questo secondo elenco che segue mira principalmente ad evidenziare meglio alcuni **RISVOLTI INTIMI ED ETICI nella vita del missionario:**

- | | |
|---|--|
| 1. qualità morali e spirituali ineccepibili | carnali |
| 2. autentico ed evidente "peso" per l'Opera di Dio | 7. chiara ed evidente VISIONE da parte del Signore |
| 3. reale disponibilità a SACRIFICARSI per essa | 8. chiara "morte dell'arrivismo, del protagonismo e dell'individualismo" |
| 4. reale spirito di servizio e di umiltà | 9. Doni spirituali manifesti per il relativo incarico |
| 5. reale spirito di collaborazione e di comunione | 10. totale assenza di pretese d'ogni genere! |
| 6. distacco evidente dalle emotività e dai sentimenti | |

L'elenco delle caratteristiche del missionario potrebbe essere lunghissimo, sterile e ... **DEL TUTTO INUTILE: QUELLO CHE VERAMENTE SERVE PRIMA DI TUTTO, infatti, è CAPIRE CHE ... PRIMA DI SERVIRE BISOGNA ESSERE "SERVI" .**

PRIMA IL SERVO E POI IL SERVIZIO!

Quanta testimonianza evangelica viene, infatti, del tutto VANIFICATA dalla TESTIMONIANZA DELLA VITA, DA UN COMPORTAMENTO NON COERENTE CON QUELLO CHE VIENE ANNUNCIATO E PREDICATO?

Prima di essere TESTIMONI RUMOROSI dobbiamo imparare ad essere ... TESTIMONI SILENZIOSI!

"voi siete UNA LETTERA DI CRISTO" 2Cor.3.3

Invito il lettore a leggere e studiare il CORSO SINFONIA da me redatto...

Essere TESTIMONI SILENZIOSI CON LA NOSTRA VITA è una cosa che spesso viene del tutto trascurata: si vuole parlare, annunciare con la voce, predicare... tutto tranne dare l'esempio!

Eppure con la nostra vita, con il nostro comportamento, con il nostro atteggiamento, con le nostre opere, con le nostre scelte... **NOI RIUSCIREMMO AD ESSERE PIU' INCISIVI CHE NON CON LE PAROLE!**

Dovremmo poter essere visti come LA LETTERA DI CRISTO AGLI UOMINI: quante volte abbiamo costretto la gente a "leggere" delle cose NON cristiane nella nostra vita di testimonianza silenziosa?

Il messaggio di Dio, quello che Dio indirizza al mondo tramite la vita dei Cristiani, DEVE essere così convincente e persuasivo che **la gente dovrebbe chiederci qual è il segreto di una vita così bella!**

In un Convegno Anziani di molti anni fa furono dette le seguenti cose riguardo al missionario, di qualunque natura e portata egli sia:

SALE E LUCE. Mat 5.13-16; Col 4.5-6; 1Piet 2.12

Si pensa sempre che il SERMONE SUL MONTE fosse indirizzato a gente qualsiasi, ma in realtà Gesù lo predicò per i discepoli, per chiunque Lo avrebbe creduto e seguito.

L'evangelista Matteo ci riporta che l'uditorio di Cristo furono i Suoi discepoli e in tutto il primo secolo dell'era Cristiana IL SERMONE SUL MONTE FU USATO DA MATTEO PER ISTRUIRE I NUOVI CONVERTITI!

Anch'io che scrivo questa dispensa sono convinto che, allo stesso modo di quel relatore, il sermone sul monte sia indirizzato ai cristiani: NON si tratta di un messaggio evangelistico... anche se tutti i brani della Scrittura parlano a tutti i tipi di persone e vanno bene per tutti i settori!

Ad esempio, soprattutto Mat 6.33 è un versetto che i credenti usano per evangelizzare la gente, mentre, nella realtà, si tratta di una frase che vuole stimolare i Credenti a lavorare per il Regno di Dio, a metterlo AL PRIMO POSTO: purtroppo sono molti i Nati di Nuovo che non lo fanno! (Forse gli stessi che lo predicano agli inconvertiti!)

Con le parole SALE E LUCE, "voi siete il sale ... la luce..." Gesù ha voluto intendere che **"QUELLI CHE SONO SUOI DISCEPOLI DEVONO INCIDERE POSITIVAMENTE E POTENTEMENTE NEL MONDO IN CUI VIVONO"!**

Il Cristiano deve saper influenzare positivamente la società in cui vive, nei vari settori in cui opera,... proprio come fecero il profeta Daniele e i suoi compagni!

Il SALE e la LUCE sono elementi comunissimi e hanno delle proprietà che, se applicate alla nostra vita, presentano diversi lati "interessanti" e molte connessioni figurative col Cristianesimo!

Inoltre, sia del Sale che della luce Gesù mette bene in evidenza anche LE CONSEGUENZE NEGATIVE QUALORA DI ESSI VENISSERO MENO LE COMPONENTI CARATTERISTICHE FONDAMENTALI.

Si può notare che IL SALE E' NECESSARIO DOVE C'E' INSIPIDEZZA E LA LUCE E' NECESSARIA DOVE C'E' OSCURITA'.....

Osservando la moltitudine del Suo tempo, Gesù vide la loro insipidezza e la loro oscurità: questi bisogni della moltitudine di ieri sono IDENTICI a quelli della gente di oggi. Per questo motivo Egli vuole che noi siamo Sale e Luce, elementi che danno sapore e colore alla vita.

Con questi due termini Gesù vuole sottolineare che come Cristiani che saranno MANDATI dobbiamo avere delle caratteristiche al di sopra di tutto, un carattere unico!

Egli NON ha detto che dobbiamo DISTRIBUIRE SALE E LUCE, ma ha detto che SIAMO SALE E LUCE!

Sono d'accordo con quel detto che afferma tassativamente: **"TU eserciti l'influenza che sei!"**

A. IL SALE

Il sale ha sempre avuto molteplici usi, conosciuti e non... che possono aiutarci a capire il compito che dobbiamo assolvere nel mondo:

1. IL SALE CONSERVA.

Anticamente non esistevano frigoriferi: per conservare carne, pesce o altro, per prevenirne la corruzione, gli alimenti venivano letteralmente immersi nel sale.

Il sale è anche un potente antisettico: i neonati venivano lavati e poi "sfregati" col sale per disinfettarli!

Dicendo VOI SIETE IL SALE Gesù voleva sottolineare che noi DOBBIAMO ESERCITARE UN'AZIONE PRESERVANTE E DISINFETTANTE ATTORNO A NOI: SPESSO IL SALE VIENE ANCHE USATO PER DISTRUGGERE LE ERBACCE E STERILIZZARE IL TERRENO (l'acqua salata brucia tutto!)

Questo è il motivo per cui NON dobbiamo allontanarci dal mondo come fanno gli eremiti, ma DOBBIAMO PENETRARE IL MONDO ALLO STESSO MODO DI COME IL SALE PENETRA GLI ALIMENTI!

2. IL SALE DA GUSTO, sapore. Giob 6.6

Il cibo senza sale NON ha sapore e PRIVA il corpo di sostanze minerali importanti per il suo corretto funzionamento.

Il Cristiano deve dare gusto e sapore ad un mondo divenuto insipido! Col 4.5-6

3. IL SALE SCIOGLIE LA NEVE, IL GHIACCIO.

Quando scende la neve e tu non vuoi che si depositi, puoi spargere del sale ed essa si scioglierà mentre cade!

Quando la strada è ghiacciata puoi spargere del sale e il ghiaccio si scioglierà in breve tempo! Intorno a noi esiste una grande freddezza spirituale: la gente, il suo cuore, è diventata di ghiaccio!

Noi siamo "il sale" che li può sciogliere!

4. IL SALE FA VENIRE SETE.

Noi siamo "il sale" che deve far venire SETE DI GESU' ALLA GENTE!

Se noi faremo venire sete, Gesù penserà a dissetare!

5. IL SALE INDICA QUALCOSA CHE DURA. Num 18.19-20; Esdra 4.14.

Quando si voleva che UN PATTO FOSSE DURATURO si faceva col sale: quando si dice: "c'è del sale tra di noi" si vuole intendere che siamo legati da un'amicizia duratura!

Questo è il motivo per cui LE OFFERTE CHE IL SACERDOTE PRESENTAVA A DIO DOVEVANO ESSERE FATTE COL SALE, poiché indicavano UN PATTO INALTERABILE DINANZI ALL'ETERNO. Num 18.20

Un PATTO DI SALE equivaleva ad UN PATTO INVIOLABILE. 2Cron 13.5

Il nostro "sale" dovrebbe essere eloquente per la gente che ci osserva: dovrebbero poter notare UN PATTO DURATURO ED INVIOLABILE TRA NOI E IL SIGNORE!

6. IL SALE INSIPIDO, senza le sue caratteristiche è del tutto INUTILE!

Il sale che si inumidisce diventa insipido ed inservibile.

Il sale, infatti, non si deve mai conservare a contatto con la TERRA: se vuoi che il sale si conservi bene, devi tenerlo a contatto con la ROCCIA! Esiste anche un tipo di sale che già si estrae dalla roccia!

Nella misura che noi siamo attaccati alla TERRA, diveniamo insipidi E NELLA MISURA CHE SIAMO ATTACCATI ALLA "ROCCIA" (figura di Cristo!) conserviamo le nostre CAPACITA' SALINE!

Il sale che perde le sue caratteristiche diviene del tutto inutile e persino dannoso:

- non può essere usato come terreno o gettato in esso: brucerebbe tutto!
- può solo essere gettato sulla strada per essere calpestato!

B. LA LUCE

Questo titolo contraddistingue figurativamente soprattutto Gesù Cristo. Giov 1.4-10; 8.12

Giovanni Battista rifiutò un tale titolo!

Tutti sappiamo l'importanza della luce per il nostro mondo fisico: senza la luce fisica NON c'è e non ci può essere alcuna forma di vita!

Quello che la luce fotonica è per la terra Gesù lo è per l'umanità.

La luce divina è indispensabile per la vita spirituale: NOI NON SIAMO LA LUCE VERA (QUELLA E' SOLO CRISTO!), MA SIAMO IL RIFLESSO DELLA LUCE VERA! Noi risplendiamo della Sua Luce: la riflettiamo come se fossimo uno specchio, proprio come fa la luna

con la luce del sole!

NOI DOVREMMO ESSERE LO SPECCHIO DI DIO, DELLA SUA LUCE VERA!

1. LO SPECCHIO DELLA LUCE.

Chiunque studia l'Astronomia sa che CI SONO DUE SPECIE DI ASTRIS LUMINOSI. QUELLI CHE SPLENDONO DI LUCE PROPRIA (ad esempio il sole) E QUELLI CHE RISPLENDONO DI LUCE RIFLESSA (ad esempio la luna)!

Quelli che risplendono di luce riflessa SONO ANCHE LORO UNA LUCE, MA IN REALTA' SONO UNO SPECCHIO DELLA LUCE!

❖ Gesù è la vera Luce: Egli splende di luce propria!

❖ Noi NON siamo la vera luce, ma risplendiamo della Sua Luce: siamo il Suo specchio: **noi RISPLENDIAMO NELLA MISURA CHE RIFLETTIAMO LA SUA LUCE!**

Bisogna onestamente ammettere che spesso il nostro "specchio" è sporco di peccato e riflettiamo molto poco la vera Luce!

2. L'INFLUENZA DELLA LUCE.

La luce da CALORE e "mostra" i colori: senza luce siamo nel freddo e nell'oscurità più profonda!

Solo un NON VEDENTE sa cosa significhi essere nell'oscurità: LE PERSONE VEDENTI HANNO SEMPRE ALMENO UN MINIMO DI LUCE.

Il problema nasce dal fatto che MOLTI SI DICONO VEDENTI ... E SONO "CIECHI"! (Ricordate il brano del Vangelo? Giov 9.39-41)

A noi Cristiani il compito di ILLUMINARE LE LORO TENEBRE SPIRITUALI... CHE SONO MOLTO FITTE!

La nostra presenza deve mettere in evidenza IL MALE che esiste nel mondo: quando Mosè discese dal monte Sinai, LA SUA FACCIA RISPLENDEVA DELLA GLORIA DI DIO proprio come risultato dell'essere stato ALLA SUA PRESENZA PER MOLTO TEMPO!

Anche noi risplendiamo della Gloria di Dio in proporzione del tempo che restiamo alla Sua presenza.

In 2Cor 3.12 e 4.6 Paolo afferma categoricamente che NOI DOBBIAMO RISPLENDERE DELLA GLORIA DI CRISTO PER PERMETTERE AL MONDO DI "VEDERE CRISTO RIFLESSO IN NOI"!

Da quanto appena detto deve essere chiaro che LA GENTE SARA' CONQUISTATA A CRISTO NELLA MISURA CHE VEDRA' IN NOI UN BUON ESEMPIO. 1Piet 2.12

Purtroppo molto spesso i Cristiani "si estraniavano dal mondo", se ne disinteressano PER PAURA DI SPORCARSENE...

Dall'elenco che segue il lettore potrà ricavare delle riflessioni sull'importanza di "permeare il mondo" con la nostra vita:

1. **COSTRUIRE PONTI.**

Partendo dal presupposto che la Missione sia in diretto rapporto con l'evangelizzazione, dobbiamo convenire che SE VOGLIAMO RAGGIUNGERE LA GENTE CHE SI TROVA "SULL'ALTRA RIVA DEL FIUME" ABBIAMO BISOGNO DI "UN PONTE"!

Il linguaggio è certamente metaforico: voglio intendere che CHI ANCORA NON E' SALVATO SI TROVA SEPARATO DA NOI... COME SE FOSSE DALL'ALTRA PARTE DI UN FIUME: NOI DOBBIAMO RAGGIUNGERLO CON "SALE E LUCE"... E AVREMO BISOGNO DI UNA SORTA DI "PONTE"!

Sono convinto che uno dei grandi problemi che impediscono risultati nel campo dell'evangelizzazione derivi dal fatto che **I CRISTIANI ODIERNI NON COSTRUISCONO "PONTI" PER POTER EVANGELIZZARE CHI ANCORA E' NELLE TENEBRE, SULL'ALTRA "RIVA"!**

Credo opportuno riassumere l'atteggiamento ERRATO che il Cristiano assume di fronte al mondo come segue:

a. RIFIUTO TOTALE.

Esso porta al totale disinteresse verso i problemi della società: come se si vivesse in un altro mondo. Si tratta di una sorta di LIBERO AUTO ISOLAMENTO, un monachesimo senza conventi e monasteri!

"Nel mondo, ma non del mondo" NON vuol dire che dobbiamo disinteressarci di quello che succede attorno a noi, anzi!

Il fatto che "siamo in attesa del Ritorno di Cristo" in un mondo che va alla deriva, NON ci autorizza ad estraniarci dal mondo: abbiamo già visto che **Dio ci lascia nel mondo per ILLUMINARLO E SALVARLO!**

Quei Cristiani che si disinteressano del mondo, quando evangelizzano lo fanno "forzatamente" e "religiosamente", artificialmente: come si potranno raggiungere delle anime per portarle a Cristo ... dalla lontana riva opposta?

Il Cristiano dovrebbe "calarsi" nella società: non per fare le stesse cose e seguire lo stesso sistema di vita mondano, ma per poterla permeare di Cristo!
--

Associazioni di Volontariato, donazioni di sangue, palestre, ecc... dovrebbero essere proprio

“prese letteralmente di mira” da parte dei Cristiani: egli dovrebbe **farne parte** per “raggiungere e permeare” chi li frequenta, **per portarvi IL BUON ODORE DI CRISTO!**

b. **COINVOLGIMENTO TOTALE.**

Ci troviamo di fronte all'estremo opposto di poco fa: si tratta di un **ECESSIVO INTERESSE AI PROBLEMI DEL MONDO, AI PROBLEMI SOCIALI!**

Di solito chi si lascia coinvolgere totalmente nei problemi sociali **PERDE DI VISTA L'OBIETTIVO SPIRITUALE DEL SUO MANDATO!**

Chi sta troppo a contatto con “la terra” inumidisce il suo “sale” e questi perde le sue prerogative al punto che diventa inutile e dannoso!

c. **COMPROMESSO.**

Il Cristiano che **SCENDE AL COMPROMESSO** è... **UN CITTADINO DI DUE MONDI, UNO SCHIAVO DI DUE PADRONI: EGLI SI TROVA BENE IN AMBEDUE E CON AMBEDUE!**

Mi rendo conto che spesso l'equilibrio è una cosa molto difficile, ma bisogna ribadire che **chi si CONFORMA AL MONDO**, chi si adatta alla società mondana... **finisce per NON ESSERE NE' CARNE NE' PESCE!**

IL CRISTIANO COMPROMESSO NON RECA IL BUON ODORE DI CRISTO, MA UN ODORE COSI' CONFUSO CHE GLI ALTRI NE RESTANO FRASTORNATI: l'odore di Cristo che portiamo, invece, deve giungere “nitido” e “forte” a chi ci circonda!

d. **PARTECIPAZIONE CRITICA.**

Il Cristiano **DEVE PARTECIPARE AL MONDO SENZA “UNIRSI AD ESSO”, SENZA “FONDERSI CON ESSO”**: LO DEVE “PERMEARE” E NON ESSERE “PERMEATO”!

E' necessario che si giunga ad un reale “EQUILIBRIO RELAZIONALE” TRA DIO E IL PROSSIMO, A **COMINCIARE DALL'AMICO PER ARRIVARE AL FRATELLO E AL CONOSCENTE!**

Sottolineo che **CHI VIVE UNA BUONA “RELAZIONE VERTICALE” (TRA DIO E LUI) RIUSCIRA' ANCHE A VIVERE UNA BUONA “RELAZIONE ORIZZONTALE” (TRA IL PROSSIMO E LUI!)**: DI SOLITO TUTTO (il positivo e il negativo) E' **DOVUTO ALL'LA QUALITA' DI “RELAZIONE VERTICALE” CHE GODIAMO COL SIGNORE!**

★ Una cattiva “relazione verticale” sfocia nella **TENTAZIONE DI IDENTIFICARSI COL MONDO**, di integrarsi totalmente con esso, di conformarsi, ... di lasciarsene permeare!

★ Una cattiva “relazione” orizzontale” sfocia nella **TENTAZIONE DI ISOLARSI DAL MONDO, DI NON AVERE PIU' NULLA A CHE FARE CON LA GENTE, CON LA SOCIETA'!**

E' del tutto necessario trovare un equilibrio, poiché **VIVIAMO SULLA TERRA, NEL MONDO, PER POTERLA PERMEARE CON LA “NOSTRA LUCE” E COL “NOSTRO SALE”.**

e. **INTERESSAMENTO AL MONDO.**

Gesù si **AVVICINAVA** alle persone, **COSTRUIVA PONTI PER L'EVANGELIZZAZIONE DEL MONDO: IL PIU' GRANDE PONTE E' LUI STESSO (CRISTO E' IL SOLO “PONTE VERTICALE”!)**! Allo stesso modo anche **NOI DOBBIAMO COSTRUIRE PONTI PER L'EVANGELIZZAZIONE, SENZA DIMENTICARE CHE IL VERO PONTE E' CRISTO... E NOI STESSI SIAMO CHIAMATI A FUNGERE DA “PONTI ORIZZONTALI” PER PORTARE LA GENTE A CRISTO!**

Gesù si interessava dei problemi della gente: degli affamati, dei demoralizzati, dei diseredati, degli emarginati, ecc.

Egli si avvicinò a chi piangeva, a chi era triste, a chi era escluso, ecc.

Nella maggior parte dei casi **Gesù PARLAVA DOPO AVER AGITO IN LORO FAVORE:** impariamo a farlo anche noi!

I bisogni della gente (anche i nostri!) vanno dalle necessità materiali e fisiche alle soddisfazioni morali, al sentirsi realizzati ed accettati: noi dobbiamo essere pronti ad offrire il nostro possibile apporto per sovvenire a questi bisogni.

2. **CONDURSI CON SAGGEZZA.**

La Scrittura dice che **DOBBIAMO APPROFITTALE DELLE OPPORTUNITA'.** Col 4.5

- ❖ Sei “Singol”? **Approfitta del tuo stato per raggiungere quelli della tua stessa condizione!**
- ❖ Sei sposato? **approfitta del tuo stato per raggiungere gli sposati!**
- ❖ Sei padre o madre? **Approfittane per raggiungere i padri e le madri!**
- ❖ Sei nel parco col tuo bambino? **Approfittane per raggiungere gli altri genitori che sono nel parco..., magari utilizzando il tuo bambino per fare amicizia!**
- ❖ Sei sul posto di lavoro in fabbrica? **approfittane!**
- ❖ Sei in ufficio? **Approfittane!**
- ❖ Sei a scuola? **Approfittane!**

- ❖ Sei sul tram? Approfittane!
- ❖ Sei su un letto di ospedale? Approfittane!
- ❖ ecc!

Dobbiamo ricordare che LA PIGRIZIA E LA VERGOGNA NON SI ADDICONO AL CRISTIANO! Prov 6.6-11;15.19;20.4;24.30-34; 1tes 4.11; 2Tes 3.10-12; Lc 9.26

3. STRINGERE AMICIZIA.

Qualcuno ha detto che L'EVANGELIZZAZIONE "AMICIZIA" E' IL MIGLIOR METODO EVANGELISTICO: può darsi!

Quando la Scrittura dice che "chi si fa amico del mondo si rende nemico di Dio" (Giac 4.4) sicuramente NON intende che dobbiamo disconoscere la gente del mondo o che NON dobbiamo avere rapporti amichevoli con la gente!

Allo stesso modo NON dobbiamo "odiare madre e padre" (Lc 14.26)!

Evidentemente siamo messi in guardia dall'innalzare tali persone, dal fonderci con essi al punto da restarne schiavi, succubi!

Matteo 11:19 È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: "Ecco un mangione e un beone, un amico dei pubblicani e dei «peccatori»!" Ma la sapienza è stata giustificata dalle Sue opere».

Luca 7:34 È venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: "Ecco un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori!"

Gesù ha avuto rapporti amichevoli con le persone del mondo, anche se ha detto di NON AMARE IL MONDO!

Credo fermamente che IL CRISTIANO DEBBA STRINGERE "AMICIZIA" CON LA GENTE: NON AL PUNTO DI AVERE UNA "CONDIVISIONE TOTALE", MA AL PUNTO DI PERMETTERE ALLA GENTE "UN PONTE RELAZIONALE" CHE FACILITI LA TRASMISSIONE DEL "NOSTRO" MESSAGGIO DI SALVEZZA IN CRISTO!

- ❖ In un senso stretto NOI SIAMO AMICI DI CRISTO SOLO SE FACCIAMO LE COSE CHE EGLI CI COMANDA! Giov 15.14
- ❖ In un senso stretto è detto che ABRAMO ERA L'AMICO DI DIO. Giac 2.23
- ❖ In un senso stretto L'AMICO E' L'ALTRO TE STESSO, COLUI CHE DI TE SA TUTTO E AL QUALE PARTECIPI TUTTO. Deut 13.6

Dobbiamo AVERE AMICIZIA COL MONDO, MA NON INTESA "IN SENSO STRETTO": quella dobbiamo averla, se possibile, solo con Dio e con i Credenti (anche se è veramente molto rara!)

Il termine "amico" oggi ha quasi sempre una CONNOTAZIONE MOLTO LARGA: si chiama "amico" persino chi si conosce da poco ma con cui si hanno "relazioni amichevoli"!

Proprio in questo senso NOI DOBBIAMO STRINGERE AMICIZIA CON LE PERSONE DEL MONDO: il nostro obiettivo deve essere quello di POTERLI PERMEARE CON CRISTO facendo attenzione di **"non stringerci troppo con loro" al punto, poi, di "essere permeati da essi"!**

- ❖ Il "non vi mettete con gli infedeli" va inteso "in senso stretto": NON DOBBIAMO FONDERCI, UNIRCI AD ESSI AL PUNTO DA ESSERNE PERMEATI DA LORO! In questo senso NON ci può essere ARMONIA E COMUNIONE TRA LORO E NOI,... ma questo NON vuol dire che NON dobbiamo "trascorrere del tempo amichevolmente" con loro!

CREDO FERMAMENTE CHE DOBBIAMO FARE DI TUTTO PERCHE' LA GENTE DEL MONDO CI CONSIDERI "VERI AMICI", persone di fiducia che si fanno amare e che li amano: a noi stabilire, poi, il giusto equilibrio per evitare di "comprometterci"!

Purtroppo, devo sottolineare che QUANDO SI PARLA DI MISSIONE SPESSO SI PENSA ERRONEAMENTE CHE DEBBA TRATTARSI DI <UN SERVIZIO ESTERNO> O LONTANO DALLA CHIESA LOCALE DI APPARTENENZA: grave errore, soprattutto per chi dovrà essere impegnato dirttamente!

Infatti, esiste sì una missione esterna che richiede un determinato servizio... lontano dalla Chiesa locale, ma AD UNA TALE MISSIONE SI GIUNGE SOLO DOPO AVERNE REALIZZATA UN'ALTRA DI <TIPO INTERNO>.

QUELLA REALIZZATA ALL'INTERNO OPPURE QUELLA CHE SI TROVAVA <NELLE VICINANZE>.. DOVE RUOLI E SERVIZI POTEVANO ESSERE VERIFICATI E SORVEGLIATI DAI Conduttori!

Sono convinto che molti commettano il GRAVE ERRORE DI PARTIRE PER UNA MISSIONE SETRENA... SENZA AVER PRIMA REALIZZATA UNA <MISSIONE INTERNA>: SI DEVE SEMPRE COMINCIARE DALLA PROPRIA GERUSALEMME!

Tutti i collaboratori di Paolo avevano già dato <prova> del loro impegno di servizio Cristiano <all'interno> della propria Chiesa Locale>: qui erano stati verificati i loro Doni spirituali, il loro impegno, la loro tenacia, la loro vocazione, ecc. (Il caso di marco sta a dimostrare che egli <non era ancora pronto> per una misssione esterna: quando lo fu... Paolo lo prese con se!)

Solo dopo una opportuna sorveglianza e verifica il servitore e' in grado di <partire> per una missione seterna: nel capitolo riguardante il missionario (vedi la mia dispensa sulla Missiologia) spiego che SIAMO TUTTI MISSIONARI, MA PRIMA DI ESSERLO <ALL'ESTERNO> DOBBIAMO ESSERLO <ALL'INTERNO>!

I Missionari esterni (At 13.1-3) NON ricevono <intromissioni> da parte della Chiesa Locale di appartenenza (quella da cui provengono) per il loro ministero, ma restano in stretta comunione e collaborazione con Essa: vi ritornano di

tanto in tanto per testimoniare del loro lavoro e per partecipare ad Essa le cose importanti. At 14.26-28

Gesù mandò i dodici <a due a due> (Mc 6.7): questo vuol dire che IL MISSIONARIO NON DOVREBBE MAI LAVORARE FISICAMENTE PROPRIO DA SOLO... TRANNE CHE IN EMERGENZE...

Barnaba, Paolo e Marco erano insieme come UNA SCUADRA in occasione del primo viaggio missionario. At 13.1-3

Lo stesso dicasi di Paolo e Timoteo. At 16

Troviamo dei MISSIONARI SOLITARI solo in casi eccezionali (le eccezioni che confermano la regola!): Filippo (At 8), Paolo ad Atene (At 17.15-16), e pochi altri casi.

Anche qui NON MANCANO BRILLANTI ESEMPI DI MISSIONARI SOLITARI ANCHE IN TEMPI RECENTI, COME IL Groves a Bagdad nel 1829, ma è necessario fare quanto possibile perché il missionario lavori inserito in UNA SCUADRA DI SERVIZIO... come era accaduto in tempi apostolici.... E come dovrebbe accadere per tutti a partire dalla <missione interna>!

Ribadisco che IL LAVORO EVIDENZIA IL DONO SPECIFICO DEL SERVO: TRAMITE DI ESSO SIA IL SERVO SIA I SORVEGLIANTI (CONDUTTORI) PERVENGONO AD UN'ESATTA CONOSCENZA DEI DONI IN POSSESSO...DI COLUI CHE DOVREBBE <ANDARE>...

MI permetto di rimarcare che NON SI RICHIEDE UN ELENCO DI DONI SPIRITUALI, MA PIUTTOSTO LA DISPONIBILITA' A PRATICARE QUELLI CHE DIO HA DATO E QUELLI CHE DIO DARA' IN APPRESSO.

Esistono dei <Doni di partenza>, ma non lo ritengo determinante: Dio ne darà altri a secondo delle necessità contingenti e future.

Quando partii per tale ministero a Lanciano...credo che io avessi molte capacità in meno di quante ne abbia ora: evidentemente, Dio ha continuato ad <arricchirmi> man mano che portavo frutto con quello che era in mio possesso!

<Poiché a chiunque ha sarà dato; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha...> Mat 25.29

Ovviamente, durante il ministero interno avevo già evidenziato dei DONI TIPICI DELL'EVANGELIZZAZIONE E DELLA MISSIONE, ma servivo Dio nella mia Chiesa Locale anche con la predicazione e la <cura pastorale>.

Inoltre, sino a quando fui a Milano (fino alla fine del 1983) lavorai molto anche per collaborare nella fondazione di Chiese Locali: mi aggregavo sempre a chi voleva fondare chiese locali e lo feci per Monza, Rho, Desio, Milano Via Gola, ecc. Sin dalla fine degli anni '70 iniziai una nuova chiesa locale assieme ad un fratello nel paese di Cesano Boscone dove abitavo in quegli anni assieme a lui...: questa sarebbe dovuta essere <l'espansione diretta> della Chiesa di Milano San Siro...

Con tali opere (interne) imparavo manifestavo chiaramente anche doti di collaboratore e imparavo: come avrei fatto quando sarei stato lontano e da solo... se non avessi prima visto e imparato <come si fa>?

Stando insieme a tanti fratelli <collaboratori> cose diverse da ciascuno e misi, poi, tutto assieme per me e l'Opera che Dio mi chiamava a svolgere lontano!

Credo che all'inizio della mia vita Cristiana io possedessi solo dei Doni <esterni> (per l'evangelizzazione), poi Dio mi <sopraggiunse> dei <doni interni> (per la Chiesa locale) e, infine, mi diede dei DONI MISSIONARI (di apostolato e per la fondazione di nuove chiese locali autonome).

Dopo alcune decine di anni credo che quanto accadde a me sia semplicemente <tipico>: per chi volesse <andare> come missionario esterno... prima debbono essere evidenti dei <doni esterni>, poi dei <doni interni> e, infine, dei DONI MISSIONARI.

Insomma, Dio completa l'elenco nella misura che il servo si applica a fare fruttare quanto ricevuto.

Del resto, penso che potrei sorprendere il lettore dicendo quanto segue...

Dopo le prime evangelizzazioni e i primi convertiti in un nuovo posto di missione... la mia attività evangelistica <diretta> si affievolisce sempre più: manca il tempo matematico per farlo!...

Allora cosa faccio? DISCEPOLO, INSEGNO, FORMO, CURO, ECC. : i discepoli continueranno l'evangelizzazione <diretta> ed io mi limito a <concludere le fasi dei loro contatti> per poi avviarli nel cammino cristiano ed ecclesiale. Non vorrei essere frainteso: dopo l'avvio della Chiesa Locale... io mi limito a portare avanti <L'EVANGELIZZAZIONE SPECIFICA> (vedi la mia dispensa sull'evangelizzazione) e i nuovi discepoli fanno il resto!

Il mio lavoro evangelistico consiste esclusivamente (o quasi) nel <portare al Signore> <gli amici evangelizzati dai discepoli>, coloro che hanno mostrato un particolare interesse con l'evangelizzazione <generica> fatta dai discepoli! Dopo che essi saranno salvati... diverranno discepoli e tutto proseguirà come ho detto!

Dunque, per tornare al discorso dei Doni Spirituali,... CREDO FERMAMENTE CHE IN UNA CHIESA LOCALE ESISTANO TUTTI I DONI CHE DIO RITIENE NECESSARI: NON TUTTI SARANNO <SPECIALISTI>, MA CI SARA' L'ESSENZIALE...

Dal momento che la chiesa locale comincia con coloro che la fondano..., tra questi ci deve essere l'essenziale come <deposito> e per questo inedito:

- Doni per l'evangelizzazione
- Doni per la predicazione
- Doni per il discepolato
- Doni per la Cura Pastorale

TUTTO IL <RESTO> VERRA' POI COME IL SIGNORE VEDE NECESSARIO!